

## Industrie culturali e creative in Emilia-Romagna: dati e prospettive

Le industrie culturali e creative rappresentano il 5,5% del Pil europeo e impiegano il 6,2% della forza lavoro. La filiera delle **Industrie culturali e creative (ICC) conta in Emilia-Romagna circa 39mila unità locali per 95 mila addetti**: quelle creative rappresentano il 5,4% delle imprese presenti in regione.

Nel 2021 è stato registrato un incremento significativo di addetti rispetto al 2020 (+6,5%), che ha consentito di superare anche i livelli pre-pandemici con circa **1.900 addetti in più rispetto al 2019 (+2%)**. Si tratta di un ambito in cui le imprese hanno fatto meglio che in altri settori, visto che complessivamente la crescita di addetti dell'intero sistema produttivo regionale nello stesso periodo 2019-2021 si è fermata all'1,7%.

In termini di valore aggiunto reale (cioè di ricchezza effettiva prodotta al netto dei costi sostenuti) nel 2019 le ICC valevano circa 5,7 miliardi di euro, pari al 4,1% del totale dell'economia regionale. I dati relativi al biennio 2020-21 mettono in evidenza da un lato l'impatto davvero significativo dell'emergenza sanitaria sulle ICC nel corso del 2020 (-12,2% il calo del valore aggiunto rispetto al 2019), dall'altro la buona capacità di recupero già nel corso del 2021 (+5,8%).

Il **valore aggiunto** prodotto dal complesso delle ICC è risultato in ulteriore crescita nel corso del **2022**: la stima è pari a un incremento del +8,4%, ampiamente al di sopra di quello previsto per l'intero sistema economico regionale (+4,6%). La cifra complessiva per il **2022 è stimata** intorno ai **5,8 miliardi**, quindi si ritorna ai valori precedenti la pandemia.

**A fine 2023 si prevede che il valore aggiunto delle ICC dell'Emilia-Romagna risulti del 3,2% più elevato rispetto al 2019**. Nel complesso i dati dipingono dunque un andamento che, per quanto in rallentamento nel 2023 (in linea con il quadro macroeconomico nazionale e internazionale), ottiene risultati migliori rispetto al resto dell'economia regionale.

Se si escludono il comparto "Cinema, audiovisivo, tv, radio e musica", che sconta difficoltà di tipo strutturale che travalicano il problema pandemico, e quello della "Stampa" che continua a flettere, secondo i **dati Prometeia la crescita delle industrie culturali e creative dell'Emilia-Romagna dovrebbe proseguire anche nel biennio 2023-24**. Se infatti, secondo le previsioni, l'economia regionale migliorerà rispettivamente del +1,2% e del +0,7%, **le stime sulle ICC annunciano un incremento del valore aggiunto del +2,6% nel 2023 e del +0,8% nel 2024**. A "tirare" sono soprattutto le "Attività creative, artistiche, di intrattenimento e di fruizione del patrimonio culturale" (+3,7% nel 2023 e +1,8% nel 2024).

L'andamento brillante relativo al complesso delle ICC riflette ancora, però, risultati molto differenziati a livello di comparto. Le attività culturali, le più colpite dall'emergenza sanitaria ma anche quelle che hanno messo a segno il rimbalzo più significativo, cresceranno infatti ad un ritmo più lento dei servizi creativi e più specificamente **informatici**, in continua e sostenuta crescita in quanto motore e fulcro della transizione digitale attualmente in corso. /RED